

INTRODUZIONE

Non avrei mai immaginato, quando, il 28 febbraio 2015, organizzato dall'Amministrazione Comunale di Sorrento, fu celebrato, nella Sala Consiliare del Palazzo Municipale, affollatissima di ospiti e di amici sorrentini di Lucio Dalla, il primo "Omaggio di Sorrento a Lucio Dalla", con l'inaugurazione della splendida mostra fotografica "Lucio Dalla e Sorrento" e con la presentazione del mio romanzo biografico, "Caruso The Song - Lucio Dalla e Sorrento", che quell'omaggio sarebbe stato soltanto il primo di tanti altri, diventati, alla fine, 21 tappe di uno straordinario, intensissimo ed emozionante Tour, dedicato, specificatamente, al legame interiore, quasi cinquantennale, del grande artista bolognese con la nostra città, di cui era diventato, orgogliosamente, cittadino onorario.

I protagonisti assoluti di questo viaggio di amore, di poesia e di musica sono stati due: Lucio Dalla e Sorrento. Sorrento e Lucio Dalla: un binomio ormai inscindibile. I coprotagonisti sono stati tanti, tantissimi, ospitati, generosamente, nelle sale dei consigli comunali, nelle sale di Istituzioni nazionali, nelle prefetture, nelle sale di rappresentanza di palazzi ducali, negli atri di residenze storiche, nei teatri, nei cinema, nelle biblioteche, negli anfiteatri all'aperto, nelle aule universitarie, nelle arciconfraternite e nei grandi alberghi: politici, diplomatici, sindaci, amministratori regionali, amministratori comunali, giornalisti, docenti, professionisti, musicisti, cantanti, dj, studenti, critici letterari, critici cinematografici, casalinghe, marinai, pescatori, ristoratori, albergatori, poeti e tanti veri amici di Lucio. Una folla infinita, incredibile, impensabile, verso la quale resterò sempre grato, che ha recitato un rosario di tanti piccoli inni di amore e di tanti inediti tributi al grande amico del Sud, in primis di Sorrento, di San Martino Valle Caudina e di Manfredonia.

Le tappe sarebbero state ben 35, per le decine di sollecitazioni e di inviti, a me pervenuti, da amministrazioni comunali, associazioni culturali e amici del cantante bolognese, diffusi su tutto il territorio nazionale, se non fossi stato costretto a rinunciare almeno a 14 appuntamenti, per l'impegno, organizzativo e temporale, a me richiesto, e non ulteriormente gestibile. Anche se devo confessare il rammarico di aver mancato tappe emblematiche dell'universo, umano e creativo, del cantante, come Milano, Bologna, Catania (Milo) o le Isole Tremiti.

Questo Tour, quindi, non è stato programmato a tavolino, da manager o professionisti della comunicazione, ma è cresciuto, progressivamente, per una serie di contatti e di coincidenze personali, credo provvidenziali, e di stimoli, quasi sempre provenienti dalla gente comune. Un Tour jazz, rock e, sicuramente, pop, come, forse, avrebbe desiderato lo stesso destinatario di questo omaggio popolare itinerante, che ha testimoniato come l'intera opera musicale e poetica di Dalla sia rimasta, e rimarrà, profondamente radicata nell'immaginario collettivo, non solo nazionale, essendosi trasformata in eredità artistica, civile e morale, per le nuove generazioni.

Un patrimonio nazionale, un prezioso bene culturale da custodire, da valorizzare e da trasmettere ai giovani, a cura delle pubbliche istituzioni, senza lasciare questo compito, ancorché meritorio, soltanto ai privati. Basterebbe guardare e ascoltare, su YouTube, Angelo Leonelli, il quale, emozionantissimo, sul palco del Teatro Delle Rose di Piano di Sorrento, racconta alla platea degli studenti del Liceo Scientifico "G. Salvemini" (il liceo dei miei anni di insegnamento della Filosofia, prima di trasferirmi a Roma) un traumatico episodio della giovinezza Dalla, clarinettista di Chet Baker e, poi, in lacrime, invitare i giovani a tenersi sempre lontano dalle droghe. Le lacrime di Angelo, le mie lacrime e quelle della platea hanno consacrato quel lascito morale.

Tutto il Tour, con il seguito di registrazioni audio/video, commenti, interviste, gallerie fotografie di ciascuna tappa e dei coprotagonisti, sono presenti sul sito, in italiano e in inglese, dedicato ai miei libri su Dalla (www.carusosong.com), nonché su YouTube e su tutti i Social.

Questa testimonianza di valori popolari si rintraccia nelle 82 testimonianze, pubblicate, nella terza parte, in ordine alfabetico, di questo quaderno di viaggio, dopo le tappe (prima parte) e le immagini (seconda parte). D'altro canto, sia l'origine del primo che del secondo libro, "Lucio Dalla e San Martino Valle Caudina", nonché la produzione del docufilm, "Lucio Dalla e Sorrento - I Luoghi dell'Anima",

risultano fortemente indiziate di provvidenzialità. In effetti, nutro la piena consapevolezza, a posteriori, di essere stato condotto idealmente per mano (da Lucio?), seguendo un filo rosso che si snodava, attraverso testimonianze inedite, una dopo l'altra, uno dentro l'altra, un caleidoscopio di sentimenti, prima degli amici sorrentini, poi degli amici di San Martino Valle Caudina e, infine, degli amici pugliesi, a partire da quelli di Manfredonia.

Il mio merito? L'unico che mi riconosco? Non aver rinunciato, nel corso di questi ultimi due anni, ad ascoltare le voci di dentro degli amici veri di Dalla e a secondare i loro suggerimenti, le loro suggestioni, le loro emozioni e, non di rado, le loro lacrime, spesso del tutto inconsapevoli. Ho attraversato, così, molte porte dell'animo dell'artista, che, spesso, gli amici, in alcuni casi con autentiche confessioni, timidamente e senza volerlo, mi dischiudevano, quasi timorosi di violare la riservatezza affettuosa di ricordi personali, custoditi, fino ad allora, gelosamente, nella mente e nel cuore. Man mano che andavo avanti, tuttavia, svelando, a me stesso, prima che agli altri, la irripetibile umanità di Dalla e i fondamenti della sua poetica, assolutamente non disgiungibili dalla sua tormentata vicenda umana, a partire dall'infanzia, dalla sua solitudine esistenziale e dai luoghi amati, come Sorrento, mi rendevo conto che il Mistero Dalla, invece di essere risolto, si infittiva. Sempre che quel mistero, potrà essere completamente risolto. Sulla quale cosa resto dubbioso, anche se altri, meglio di me, porranno mano a questa avventura intellettuale, che, per quanto mi riguarda, si conclude qui, anche se il demone dalliano continua ad agitarmi.

Chissà quanti altri tesori di informazioni, di notizie, di episodi e di aneddoti inediti giacciono inesplorati (e forse lo resteranno per sempre), nel mare profondo della memoria di tanti altri amici, penso agli amici bolognesi o ai marinai di San Domino, che non ho potuto intervistare. Fortunatamente avevo deciso di tralasciare, volutamente, le testimonianze dei colleghi artisti, delle star della musica, dei compagni di strada, ideologici e di vita, e dei collaboratori, più stretti, perché mi avrebbero portato, con le loro ottiche "interessate", fuori strada, rispetto al mio obiettivo principale: restituire ai luoghi dell'amato Sud dalliano, l'importanza ricoperta, nell'ispirazione, a partire dal binomio indissolubile Sorrento -"Caruso", e correggere tanti luoghi comuni e manipolazioni di fatti storici, non di rado alimentati dallo stesso Dalla, riconosciuto da tutti come un inguaribile e romantico "contaballe".

Il filo rosso, dunque, mi ha portato fino a questo traguardo finale del Tour. Raccogliere e pubblicare, in questo terzo libro su Dalla, le tappe, le immagini e le testimonianze, raccolte lungo il cammino, durato un anno, alcune delle quali assolutamente eccezionali e rivelatrici. E presentarlo, a Sorrento, il 29 febbraio 2016, alla vigilia del quarto anniversario della scomparsa, quasi come un report al Sindaco, Giuseppe Cuomo, che ancora ringrazio, di cuore, per la bella prefazione, e per aver sostenuto questo mio impegno, sinceramente non lieve. Come ringrazio il Sindaco di Manfredonia, Angelo Riccardi, che mi ha illuminato e documentato, con il suo libro e con le sue confidenze, sull'infanzia di Lucio.

Un impegno che mi ha consentito di assolvere ad un debito di onore e di amore verso il grande artista, verso la mia terra e verso quanti, amici personali di Lucio o innamorati della sua poesia e della sua musica, mi hanno affettuosamente accompagnato in questo entusiasmante cammino.

L'AUTORE